

Tavoli tematici

Contributo

◆ Dati proponente contributo

Nome	Francesco
Cognome	Giordano
Ente/organizzazione di appartenenza	Regione Siciliana – Dipartimento Beni Culturali e I.S.
Telefono	091-7071792 - 3346476270
E mail	serv.programmazionebci@regione.sicilia.it
Sito	www.regione.sicilia.it/beniculturali

◆ Riferimento del contributo al tavolo tematico

Data	Tavolo tematico				Orario
	sala 1	Contributo*	sala 2	Contributo*	
8 maggio '14	Agroalimentare		Turismo, Cultura e Beni Culturali	X	9.30 – 13.30
	Energia		Economia del mare		15.30 – 19.30
9 maggio '14	Smart Cities&Communitie s		Scienze della Vita		9.30 – 13.30

**Barrare con una X la colonna Contributo di riferimento*

Premessa

Le potenzialità del mercato legate all'applicazione delle tecnologie nella filiera turismo-cultura-beni culturali, è un segmento di produttività che non è stato ancora oggetto di codifica e/o organizzazione. Questa situazione, determinata principalmente dalla presenza di un mercato "imperfetto" dove, a fronte di grandi opportunità, si registrano debolezze e ostacoli che rendono spesso episodico e non strutturale l'incontro tra la domanda e l'offerta.

Nell'ambito di questa costituenda filiera produttiva giova dunque ricordare il ruolo dei beni culturali, oggi genericamente indicati come "luoghi della cultura" che l'enunciazione, dichiarata dall'ICOM e condivisa in campo internazionale, così definisce "istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del

suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e specificamente le espone per scopi di studio, educazione e diletto". Le istituzioni responsabili dei luoghi della cultura siciliani, nel corso dell'ultimo decennio, hanno concentrato la maggior parte delle loro politiche e risorse economiche in attività di recupero e tutela dell'immenso patrimonio isolano. Tali attività, ancora con ampi margini di sviluppo, pongono oggi però l'accento sulla esigenza, ormai non più procrastinabile, di sviluppare e coordinare opportune attività di valorizzazione in grado rendere economicamente sostenibile il ruolo sociale dei luoghi della cultura. Nel dibattito sull'innovazione della gestione dei beni e delle attività culturali è quindi sempre più inevitabile una riflessione parallela tra la scelta del modello di gestione e la definizione di un progetto strategico ed organizzativo di sviluppo.

Pertanto questo Dipartimento ritiene prioritarie, per lo sviluppo della specializzazione intelligente (Smart Specialisation Strategy - S3), le azioni volte al **miglioramento delle condizioni di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione culturale e/o naturale**. Queste possono assumere rilevanza strategica attraverso lo sviluppo e l'adozione di :

- ◆ **Tecnologie per il miglioramento della fruizione dei beni culturali;**
- ◆ **Tecnologie per la gestione e valorizzazione economica dei beni culturali.**

Proposta

Tecnologie per la gestione e valorizzazione economica dei beni culturali

La seconda tipologia di azioni che questo Dipartimento intende perseguire partono dall'assunto che l'innovazione nelle politiche di valorizzazione dei luoghi della cultura debbano portare ad una profonda riflessione sui modelli giuridici ed organizzativi di **gestione del Patrimonio culturale**. Il confronto con le pratiche aziendali mostra, infatti, le difficoltà del settore culturale di gestione innovativa ed efficace e si palesa la necessità di attivare interventi di natura immateriale che consentano un'azione capillare di aggiornamento sulla programmazione gestionale a livello territoriale, ancora in gran parte tecnicamente immaturo, che permetta di elevarne la qualità complessiva.

Ogni luogo della cultura è, per propria natura, un ambiente di scambio di conoscenze tra l'interno e l'esterno dei propri confini, con gli utenti, con la comunità locale. Da questo complesso punto di snodo delle sinergie territoriali emerge la necessità di reinterpretare la realtà locale e le trasformazioni sociali in atto attraverso forme di gestione del patrimonio culturale materiale ed immateriale che di questo tengano atto. Ci si riferisce a modelli di gestione molto conosciuti e diffusi

che a seconda della frequenza, della densità, della tipologia e dell'organizzazione delle relazioni tra i soggetti che le costituiscono prendono la denominazione di Reti, sistemi, poli museali e distretti culturali. L'innovazione proposta non risiede nella creazione di tali modelli ma nella esplorazione dei dispositivi interni di funzionamento e, quindi, delle condizioni necessarie per il contenimento dei costi, il miglioramento delle qualità e la maggiore efficienza dell'utilizzo dei fattori produttivi.

Oggi infatti il tema delle reti museali e culturali è sempre più attuale per via della necessità di razionalizzare al meglio le scarse risorse e di migliorare la qualità dei servizi per rilanciare l'offerta territoriale turistica e culturale in chiave sistemica. In tale direzione il Dipartimento dei beni culturali e dell'Identità siciliana si sta muovendo prevedendo la creazione di un sistema di accreditamento dei luoghi della cultura siciliani in coerenza con l'atto di indirizzo ministeriale del 10 maggio 2001 sui *"Criteri tecnico-scientifici e standard per il funzionamento e lo sviluppo dei musei"*.

Ma la creazione di un sistema o di una rete da solo non basta. La prassi di integrazione delle politiche culturali comporta per le strutture deputate alla gestione dei luoghi della cultura una condivisione delle risorse materiali ed immateriali con gli attori del territorio. Le maggiori esperienze a livello italiano mostrano come largo spazio è dato all'integrazione della fase promozionale e comunicativa ma poco alla integrazione del sistema di offerta (standard di servizio, formazione del personale, etc.) e integrazione di elementi produttivi (centrali di acquisto, condivisione dei costi, strutture in comune, etc.). Tuttavia per l'implementazione di reti occorrono processi complessi, fondati su relazioni di scambio di contenuto sociale, economico e informativo. Pertanto si prospetta di stimolare il mercato ad investire nella creazione di sistemi dinamici che forniscano per esempio indagini sul potenziale culturale locale, portali dedicati di informazione e servizi, soluzioni di navigazione territoriale, postazioni informative fisse e mobili, tecnologie condivise e comunicazione integrata. A questo bisogna aggiungere alcuni utili strumenti come i centri servizi in rete per la gestione e la valorizzazione di reti, sistemi o distretti culturali, i Bilanci sociali o di missione come nel caso della Fondazione Musei Senesi (<http://www.museisenesi.org/pagine/progetti#sthash.KQcdAq7g.dpuf>), le biblioteche digitali delle principali pubblicazioni inerenti il patrimonio culturale siciliano, piattaforme in cloud per la gestione e il consolidamento dei dati strutturati per la gestione del sistema integrato di offerta territoriale, etc.

CARATTERE STRATEGICO

L'utilizzo di innovative tecnologie (anche non digitali) per la gestione e valorizzazione economica dei beni culturali rappresenta per il sistema produttivo siciliano un mercato sconosciuto e di sicuro impatto economico/sociale. L'esiguo

numero di strutture di proprietà regionale inserite in reti museali non rappresenta uno svantaggio ma visto il forte carattere strategico di promozione del territorio che alle reti è riconosciuto e gli indirizzi della nuova programmazione comunitaria 2014/2020 si prospetta una fase di crescita esponenziale di tali modelli di gestione del patrimonio culturale e l'attivazione di nuove filiere. Il carattere di innovazione della strategia proposta, specie nell'ambito dell'innovazione di processo, risponde ai tre obiettivi generali della RIS 3 Sicilia e sfrutta le potenzialità offerte dall'utilizzo diffuso delle Key Enabling Technologies (KETs) per progettare strategie di integrazione delle presenze culturali (reti o distretti), consolidare il legame identitario delle popolazioni locali con il proprio territorio e nello stesso tempo prevedere delle ricadute economiche in termini per esempio di avvio e/o potenziamento di nuove attività, valorizzazione economicoturistica dei flussi di visitatori e loro fidelizzazione.

BISOGNI E SFIDE SOCIALI

La proposta contribuisce al rafforzamento del sostegno all'innovazione sociale e alla creatività e vuole stimolare l'impegno nella ricerca e nell'innovazione nel settore della gestione e valorizzazione economica dei beni culturali.

COMPETENZE/CONOSCENZE (TECNOLOGICHE, PRODUTTIVE, SOCIALI) INTERNE/ESTERNE ALLA REGIONE

Questo Dipartimento attraverso le proprie strutture tecniche possiede idonee competenze nel settore della tutela e del restauro dei beni culturali e conoscenze scientifiche settoriali necessarie all'implementazione di innovative forme di fruizione.

TECNOLOGIA/E ABILITANTE/I PREVALENTE/I

ICT e Servizi innovativi per la fruizione culturale

RETI DI COOPERAZIONE INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI

RICADUTE E IMPATTI ANCHE I TERMINI DI INNOVAZIONE SOCIALE

Le innovazioni tecnologiche e le procedure individuate per il settore culturale consentiranno di ampliare la conoscenza del patrimonio culturale materiale ed immateriale della regione a diverse categorie di fruitori consentendo, altresì, la partecipazione attiva del cittadino ai processi di innovazione su tutto il territorio regionale.